



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 21 luglio 2024

Foglio Liturgico - 29/2024

Anno B  
XVI Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Marco 6, 30-34

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

**Oratorio Don Bosco**  
**CHIUSURA ESTIVA**

**Da domenica 28 luglio**  
**a**

**domenica 18 agosto**

**NB: la sostituzione di don Marcello con don Andrea nell'animazione dell'Oratorio, dopo la pausa estiva, richiederà da parte di tutti una presenza corresponsabile nell'assistenza e nell'animazione dei cortili.**

**Grazie!!!**

## Il buon pastore e il tempo del riposo accompagnano il nostro cammino

Nelle letture bibliche di questa XVI Domenica del Tempo Ordinario si intrecciano due temi diversi: il "buon pastore" e la grazia del riposo, a cui Gesù invita i Suoi discepoli.

L'identikit del "buon pastore" delinea la traccia della guida fidata in ogni ambito (familiare, sociale ed ecclesiale) evidenziando come non porta il popolo alla rovina ma costruisce unità nella diversità e sa ascoltare antepoendo alle proprie le esigenze altrui.

◆ Il "buon pastore" non porta il popolo alla rovina. Vale a dire: il primo modo di fare il bene è non fare il male!

La denuncia sdegnata di Geremia, nella Prima Lettura dal Libro del Profeta (Ger 23,1-6) fotografa un momento drammatico della storia del Regno di Giuda, con Gerusalemme assediata dagli Assiri di Nabucodonosor.

La colpa dei governanti verso cui si indirizzano gli strali del Profeta è non essersi preoccupati della gente e non aver esercitato il diritto e la giustizia, abbandonando il popolo alla catastrofe.

In molti casi, anche ai nostri giorni, abbiamo visto e notiamo uomini, donne e bambini mandati a morire dal disinteresse o dal cinismo dei governanti: in fondo al mare, nelle sabbie del deserto, nella terra avvelenata dagli scarichi industriali e dai pesticidi o nei Paesi martoriati dalla guerra...

◆ Il "buon pastore" costruisce unità nella diversità da intendersi non come contrapposizione così come l'unità non è appiattimento, cancellazione delle originalità o omologazione.

San Paolo, nella Seconda Lettura dalla Lettera agli Efesini (Ef 2,13-18) evidenzia questo aspetto del carattere di Gesù, che ha riconciliato con Dio giudei e pagani, annunciando la pace. Per derivazione, ogni leader positivo è colui che lavora per l'unità, che sa fare sintesi, che costruisce ponti tra sponde diverse e separate, che chiama a raccolta e fa convergere le migliori energie.

Un modo di agire che si colloca all'opposto di quanto nei tempi antichi facevano i Romani con il loro "divide et impera" o gli Ebrei con le

loro rigide divisioni sociali rese visibili plasticamente dai diversi cortili del Tempio.

Oggi, in un contesto planetario in cui per essere vincenti bisogna essere divisori, alzare muri, chiudere porti e confini, mostrarsi duri ed inflessibili contro presunti "nemici", il cristiano continua a credere che il disegno di Dio sul mondo sia quello di ricapitolare in Cristo tutte le cose, di «**annunciare la pace ai vicini e ai lontani**». Di essere "fratelli tutti", ognuno con la propria ed incancellabile originalità!

◆ Il "buon pastore" sa ascoltare ed anteporre alle proprie le esigenze altrui.

Nel Vangelo di oggi troviamo un saggio straordinario di questa capacità di Gesù che, avendo programmato un momento di distensione e di tranquillità con i Suoi discepoli, di fronte all'accorrere della folla, mette in secondo piano le proprie esigenze e modifica i Suoi programmi: «**Ebbe compassione di loro perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise ad insegnare loro molte cose**».

Gesù si distingue nel mettere al primo posto il grido di aiuto del povero e di chi ha bisogno. Egli è il "Buon Pastore" per eccellenza. E così i Suoi, di ora e di allora, imparano a conoscere più a fondo il cuore stesso di Dio che eternamente non fa che considerare ogni Suo figlio più importante di Se stesso.

Ma le Letture di questa domenica ci permettono anche di riflettere sulla grazia del riposo, a cui Gesù invita i Suoi discepoli, come ci racconta il Vangelo di Marco (Mc 6,30-34).

Dopo averli mandati in missione, al loro ritorno, Gesù dice: «**Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'**». Vero conoscitore della natura umana e dei suoi ritmi, Gesù sa calibrare i tempi del lavoro e del riposo, proponendo ai Suoi una pausa di tranquillità dall'assillo continuo della gente che non lasciava loro «**neanche il tempo di mangiare**».

Il Suo sguardo di tenerezza sa cogliere la stanchezza, gli smarrimenti, le fatiche della vita quotidiana e dell'attività apostolica, ponendovi rimedio. Il tema è di estrema attualità! C'è infatti un tempo per lavorare e un tempo

Continua in 2ª pagina



## Il Maghreb nuova frontiera per i Salesiani della CNA-Circoscrizione Nord Africa



**I Salesiani sono presenti in 136 Paesi del mondo: il 28 agosto 2023, festa di Sant'Agostino, è stata creata la nuova CNA-Circoscrizione Nord Africa**

**intitolata al Santo di Ippona che comprende Tunisia, Marocco ed Algeria.**

*“La Circoscrizione speciale del Nord Africa - ha spiegato il Superiore, Don Domenico Paternò - rappresenta una nuova frontiera missionaria per sfide ed opportunità. Il Mediterraneo, confine naturale tra Europa e Africa, ha una rilevanza geopolitica e strategica non indifferente: in particolare il Maghreb, regione nordafricana, sta conoscendo sempre più il carisma di Don Bosco. I Salesiani sono impegnati nell'educazione dei tantissimi giovani di questi Paesi: la popolazione sotto i 25 anni arriva ad essere quasi il 50% del totale. Si tratta, quindi, di Paesi ricchi di speranza e di futuro. Per il Bicentenario del Sogno dei Nove Anni di Don Bosco, la Strenna 2024 del Rettor Maggiore è intitolata “Un sogno che fa sognare”. Se questo è vero nella vita salesiana di ogni luogo, in Maghreb è ancora più vero e significativo. La presenza attuale dei Figli di Don Bosco vuole concretizzare ed attuare il sogno del Fondatore e far sì che i ‘lupi’ possano diventare agnelli, non solo pacifici, ma costruttori di pace e di sviluppo. Anche se con religioni diverse, cristiani e musulmani, tutti discendenti di Abramo, qui ci si ritrova a camminare insieme per il bene dei giovani e delle famiglie che stanno attorno alle Comunità salesiane. La scuola, l'oratorio, la formazione al lavoro, il cortile, la formazione umana e religiosa, la condivisione di gioie e dolori, la conoscenza reciproca e la dignità che ognuno riconosce agli altri, lo spirito di famiglia e collaborazione: tutto questo aiuta a camminare insieme e fare concretamente del bene a*

*tutti. Nel Maghreb i Figli di Don Bosco ogni giorno si impegnano per il bene comune, ovvero divenire, come voleva Don Bosco ‘onesti cittadini’ e ‘buoni credenti’, ognuno nella sua fede, senza rinunciare alla testimonianza di vita cristiana, nel rispetto della cultura e della religione altrui”.*

In Marocco i Salesiani sono presenti dal 1950 a Kenitra, grande città sulla costa atlantica tra Rabat e Tangeri. La Parrocchia di Cristo Re sostiene la fede della minoranza cristiana ed è frequentata soprattutto da giovani studenti africani che studiano in Marocco e da europei presenti in città. Qui si trovano due Case per giovani migranti ed una Casa per l'infanzia e la formazione al lavoro delle ragazze: tranne la parrocchia, i destinatari sono tutti musulmani ma uniti nello stile di Don Bosco di famiglia inclusiva e di aiuto reciproco. L'esperienza interculturale si vive anche nella Comunità salesiana, composta da quattro sacerdoti, provenienti da Francia, Spagna, Polonia e Rep. Democratica del Congo. La presenza salesiana in Marocco ha un punto di riferimento nell'Arcivescovo di Rabat, il Cardinale salesiano Mons. Cristóbal López Romero, già missionario in Paraguay, prima di approdare in Marocco dal 2003 al 2011 e tornare dopo nove anni come pastore dell'arcidiocesi.

In Tunisia, a Manouba e Tunisi, i Salesiani gestiscono due scuole primarie, una scuola secondaria, un nascente Centro di Formazione Professionale, due oratori, attività di collaborazione con la chiesa locale ed una Parrocchia ad Hammamet per residenti italiani ed europei. È una presenza in crescita a cui recentemente sono stati affidati nuovi missionari provenienti da diversi Paesi: Italia, Siria, Libano, Spagna, Repubblica Democratica del Congo, Ciad. Fino al 2023 l'Ispettorato di Sicilia ha curato la presenza salesiana in Tunisia coordinata da Don Domenico Paternò, originario di Messina, arrivato a Manouba più di dieci anni fa. In Tunisia si vive un'esperienza di Famiglia Salesiana,

con due comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice, gli “Amici di don Bosco”, gruppo di laici musulmani vicini al carisma di Don Bosco e tanti laici impegnati a vario titolo. La speranza è far nascere anche un gruppo di Salesiani Cooperatori.

In Algeria a breve arriveranno i primi Salesiani che qui sono approdati ad Orano nel 1891 con un Oratorio ed altre due aperture ad Algeri: l'instabilità politica e l'ostilità ha però portato alla chiusura di ogni attività nel 1976. Oggi di nuovo in Algeria i Salesiani intendono rispondere all'invito dell'Arcivescovo di Algeri.

“Nel Maghreb - ha continuato Don Paternò - le problematiche non sono semplici a partire dalla lingua e dal contesto socioeconomico piuttosto fragile spesso per motivi di politica internazionale, con famiglie in difficoltà, disoccupazione giovanile ed assenza di politiche giovanili efficaci e capaci di dare futuro. Talvolta inoltre si manifestano segni di intolleranza e di radicalismo irragionevole. Abbiamo vissuto, a pochi mesi dall'esistenza della Circoscrizione, le sessioni del primo Capitolo Ispettorale sul tema del Capitolo Generale 29 “Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani. Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana”. I Padri capitolari hanno elaborato il Direttorio Ispettorale e il Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettorale, primi passi fondamentali per lo sviluppo futuro della presenza salesiana. Nell'ultima Spedizione Missionaria Salesiana, due Salesiani sono stati assegnati alla circoscrizione Nord Africa: i coadiutori Joseph Ngo Duc Thuan (dal Vietnam) e Kerwin Valeroso (dalle Filippine), attualmente in Francia, a Parigi, per lo studio della lingua francese.

**La Congregazione Salesiana, guidata dallo Spirito Santo, accoglie con coraggio e determinazione la sfida di queste nuove frontiere ed è pronta a scommetterci per donare un rinnovato entusiasmo missionario e raggiungere sempre più giovani poveri ed abbandonati in ogni parte del mondo.**

per riposarsi, entrambi benedetti da Dio e raccomandati dalla Sua Parola.

Anche il riposo rende l'uomo simile a Dio che, al termine della creazione, al settimo giorno «si riposò».

Perfino la “missione”, cioè quel generoso spendersi per il Regno di Dio, rischia il corto circuito di uno sterile, improduttivo attivismo spirituale e stress apostolico.

C'è bisogno di silenzio rigenerante, di sana e serena solitudine, per ripulire sguardi appannati, dipanare pensieri attorcigliati, far ripartire mani e cuori appesantiti.

Diceva saggiamente Sant'Ambrogio: «Se vuoi fare bene tutte le tue cose, ogni tanto smetti di farle!».

C'è una parola che può aiutarci a dare senso al nostro riposo e alle nostre vacanze siano esse residenziali o itineranti, organizzate o “fai da te”

ma che vale anche per chi non fa vacanze: è la parola “incontro”.

**Incontro con noi stessi, innanzitutto.** Troppo spesso ci trascuriamo. Magari non nel fisico, visto il proliferare di palestre e templi del benessere, ma nel dialogo interiore. In “vacanza” possiamo recuperare un po' di confidenza con noi stessi, interrogarci, ascoltarci, verificare il senso del nostro andare, spesso accidentato. **Poi l'incontro con gli altri:** per rinforzare le relazioni familiari, parentali e amichevoli magari un po' sfilacciate, logore o sbiadite. Ma anche per aprirsi alla conoscenza di persone nuove senza pregiudizi o chiusure, ma nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità.

**C'è poi l'incontro con l'ambiente,** la natura e le tante testimonianze dell'uomo lasciate lungo la storia. Un incontro che ci apra allo stupore, che ci faccia godere della bellezza dell'arte,

della cultura, delle tradizioni.

**E, non da ultimo, c'è l'incontro con Dio,** troppo spesso emarginato, trascurato, estromesso, in quarta o quinta fila dopo il lavoro, lo shopping o lo sport.

**«Il tempo libero è il tempo preferito da Dio per parlare all'uomo»** – diceva San Giovanni Paolo II.

Basta avere la disponibilità ad aprirGli il cuore, a riporre nello zaino da montagna o nella borsa da spiaggia anche l'anima con i valori del Vangelo.

Lasciamoci raggiungere dall'invito di Gesù che, con la stessa premura e con la medesima delicatezza di allora, dice anche a noi oggi: **«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».**

**don Diego - Parroco**

## Instrumentum Laboris per l'Assemblea dei Vescovi di ottobre 2024



**Martedì 9 luglio è stato pubblicato il testo-base dell'Instrumentum laboris come guida per la**

**seconda sessione della XVI Assemblea generale ordinaria, in calendario dal 2 al 27 ottobre sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione".**

Il documento, in continuità con il Cammino Sinodale iniziato nel 2021, avanza proposte per una Chiesa sempre più vicina alla gente e in cui tutti battezzati partecipino alla sua vita.

**L'interrogativo da cui parte l'Instrumentum laboris** è come essere Chiesa sinodale missionaria senza riposte prefabbricate ma con indicazioni e proposte sul modo in cui la Chiesa, nel suo insieme, può e potrà rispondere all'esigenza di essere 'sinodale in missione', cioè più vicina alle persone, meno burocratica, che sia casa e famiglia di Dio, in cui tutti i battezzati siano corresponsabili e partecipi alla sua vita nella distinzione dei diversi ministeri e ruoli.

Il documento è strutturato in cinque sezioni: introduzione, fondamenti e tre parti centrali.

**L'introduzione** fa memoria del cammino percorso finora evidenziando i traguardi già raggiunti, come l'uso diffuso della metodologia sinodale della Conversazione nello Spirito.

**I fondamenti** si soffermano sulla comprensione della sinodalità, vista come cammino di conversione e di riforma. In un mondo segnato da divisioni e conflitti, la Chiesa è chiamata ad essere segno di unità, strumento di riconciliazione e di ascolto per tutti, specialmente per i poveri, gli emarginati, le minoranze tagliate fuori dal potere. "Come la luna – si legge nel testo -, la Chiesa brilla di luce riflessa: non può intendere la propria missione in senso autoreferenziale, ma riceve la responsabilità di essere il sacramento dei legami, delle relazioni e della comunione in vista dell'unità di tutto il genere

umano. La sinodalità non comporta in alcun modo la svalutazione della particolare autorità e lo specifico compito che Cristo stesso affida ai pastori, ma non è fine a se stessa perché strettamente connessa con la missione.

**I fondamenti danno anche ampio spazio alla riflessione sul ruolo delle donne in tutti gli ambiti della vita della Chiesa, rimarcando la necessità di dare un riconoscimento più pieno ai loro carismi e alla loro vocazione. "Dio ha scelto alcune donne come prime testimoni e annunciatrici della Risurrezione. In forza del Battesimo, le donne sono in condizione di piena uguaglianza, ricevono la medesima effusione di doni da parte dello Spirito e sono chiamate al servizio della missione di Cristo".** Va cambiata mentalità, con una conversione ad una visione di relazionalità, interdipendenza e reciprocità tra donne e uomini, che sono sorelle e fratelli in Cristo, in vista della comune missione".

In alcune culture, "permane forte la presenza del maschilismo": alla **seconda sessione sinodale si chiede "una più ampia partecipazione delle donne nei processi di discernimento ecclesiale e a tutte le fasi dei processi decisionali insieme ad un più ampio accesso a posizioni di responsabilità nelle diocesi e nelle istituzioni ecclesiastiche, nei seminari, negli istituti, nelle facoltà teologiche e nel ruolo di giudice nei processi canonici".**

**I suggerimenti riguardano anche le consacrate, per le quali si auspica "un maggiore riconoscimento e un più deciso sostegno" alla loro vita e ai loro carismi, insieme al "loro impiego in posizioni di responsabilità" mentre prosegue sul diaconato femminile la riflessione teologica perché il tema "non sarà oggetto dei lavori del prossimo ottobre e pertanto è bene che "proseguia la riflessione teologica".**

**Parte I - Le relazioni con Dio, tra fratelli e tra le Chiese.** Dalle Chiese locali emerge la voce dei giovani che richiedono una Chiesa non di strutture, né di burocrazia, bensì fondata su relazioni che suscitano e si vivono in dinamiche e percorsi. In quest'ottica, l'Assemblea di otto-

bre potrà analizzare la proposta di dare vita a nuovi ministeri, come quello "dell'ascolto e dell'accompagnamento".

**Parte II – Percorsi formativi e discernimento comunitario.** Formazione e discernimento comunitario permettono di articolare responsabilità e partecipazione di tutti. "La famiglia, in quanto comunità di vita e di amore, è un luogo privilegiato di educazione alla fede e alla pratica cristiana e, nell'intreccio delle generazioni è scuola di sinodalità. Tutti, i deboli e i forti, i bambini, i giovani e gli anziani, hanno molto da ricevere e molto da dare.

Una Chiesa sinodale ha bisogno di cultura e pratica della trasparenza e del rendiconto (accountability), indispensabili per promuovere la fiducia reciproca necessaria per camminare insieme ed esercitare la corresponsabilità per la comune missione.

Una Chiesa credibile richiede trasparenza e rendiconto. La mancanza di trasparenza e di forme di rendiconto alimenta il clericalismo".

È necessario che la Chiesa garantisca, ad esempio, la pubblicazione di un rendiconto annuale sia sulla gestione di beni e risorse, sia sullo svolgimento della missione, inclusa "un'illustrazione delle iniziative intraprese in materia di safeguarding (tutela dei minori e delle persone vulnerabili) e di promozione dell'accesso delle donne a posizioni di autorità e della loro partecipazione ai processi decisionali".

**Parte III – I luoghi del dialogo ecumenico e interreligioso.** I luoghi vanno intesi come contesti concreti, caratterizzati da culture e dinamiche della condizione umana per superare una visione statica ed un'immagine piramidale delle relazioni e delle esperienze ecclesiali. In questo contesto, si inserisce anche la ricerca di forme di esercizio del ministero petrino aperte alla "situazione nuova" del cammino ecumenico, verso l'unità visibile dei cristiani.

**L'Instrumentum laboris si conclude con un invito a proseguire il cammino come "pellegrini di speranza", anche nella prospettiva del Giubileo 2025.**

**"Il Sinodo è, prima di ogni altra cosa, una formidabile 'palestra di ascolto' - ha affermato il Card. Mario Grech, Segretario generale del Sinodo martedì 9 luglio durante la presentazione dell'Instrumentum Laboris per la seconda sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024) - Ci poniamo in ascolto di Dio e del mondo non con indagini demoscopiche ma nell'attenzione al senso della fede del Popolo di Dio per ricercare ciò che Dio vuole dire alla Chiesa in quest'ora del suo cammino.**

**I numerosi contributi giunti finora alla Segreteria generale del Sinodo evidenziano il dinamismo virtuoso che ha permesso di realizzare l'Instrumentum laboris: conclusa la prima sessione dell'assise nel 2023, infatti, il Sinodo è tornato nelle Chiese locali ed è stato restituito a**

**tutti gli altri. E dalle Chiese locali, poi, è ripartito in vista della prossima riunione.**

**Il documento di lavoro sarà anche alla base di un Sussidio teologico di prossima pubblicazione che offrirà alcune linee di approfondimento teologico e canonistico dei temi presenti nell'Instrumentum, per aiutare i membri dell'Assemblea a riconoscere e a comprendere le radici e le implicazioni di quanto vi è contenuto.**

**Come variopinto concerto di voci e vera e propria polifonia, ricca di timbri e accenti, l'Instrumentum laboris è stato approvato all'unanimità dal Consiglio ordinario della Segreteria generale del Sinodo che dall'inizio del cammino sinodale si è riunito – in presenza o a distanza – ben 17 volte, con una densa partecipazione. Auspichiamo che questo processo di ascolto prolungato e differenziato possa aiutare**

**la Chiesa sinodale a discernere la Parola di Gesù per gli uomini e le donne di oggi, così da irrobustire i messaggeri del Vangelo, sanare le ferite dell'umanità e innescare la speranza nei nostri cuori.**

**La Chiesa sinodale è una Chiesa relazionale, in movimento, dinamica, in cammino, poiché solo camminando si riescono ad armonizzare le tensioni costitutive della nostra fede.**

**L'assise del prossimo ottobre non terminerà con una Relazione di sintesi, come accaduto nel 2023, ma con un Documento finale.**

**Il processo sinodale, tuttavia, proseguirà, poiché tutto il Popolo di Dio in ciascuna Chiesa locale sarà chiamato a concretizzare la chiamata a crescere come popolo sinodale missionario".**

## In preghiera per il Sinodo da Velehrad (Repubblica Ceca)



Adriano II nella Grande Moravia come missionario e morto a Velehrad il 6 aprile 885.

Il monastero di Velehrad e la sua Basilica rappresentano la sorgente spirituale da cui ha avuto origine la millenaria storia della cristianità in questa zona dell'Est europeo: ogni anno decine di migliaia di fedeli partecipano al Pellegrinaggio Nazionale che si conclude nella Basilica dell'Assunzione della Vergine Maria e dei Santi Cirillo e Metodio, visitata nel 1990 dal Papa Giovanni Paolo II.

Il Card. Czerny, "pellegrino a Velehrad" ha chiesto ai Santi Cirillo e Metodio "di intercedere in modo speciale per la Chiesa impegnata nel Sinodo sulla sinodalità. Come un pellegrinaggio - ha affermato il porporato - il Sinodo è un cammino condiviso di fede e di preghiera, per ascoltarci a vicenda, camminare insieme e trovare la nostra strada co-

mune. Perché Gesù chiama i Suoi discepoli non come individui isolati, ma come comunità. Papa Francesco ci invita a fare il nostro cammino, non in competizione e in lotta gli uni contro gli altri, ma in armonia con tutto il popolo di Dio pellegrino, come ha indicato il Concilio Vaticano II.

San Giovanni Crisostomo ha detto che la Chiesa è un 'nome per camminare insieme'. Così, la nostra Chiesa cattolica sta reimparando ad essere una Chiesa pellegrina in questi tempi moderni di rapido cambiamento.

Il Sinodo è un modo antico e nuovo per tutta la Chiesa di andare in pellegrinaggio come esempio quotidiano di seguire Cristo, di essere il Suo Corpo e di evangelizzare il mondo. Tutto il popolo di Dio è coinvolto e partecipa alla vita e alla missione della Chiesa.

Da Velehrad preghiamo per promuovere la fraternità ovunque viviamo normalmente. Preghiamo per il Sinodo, soprattutto durante il mese di ottobre 2024".

Venerdì 5 luglio il Card. Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale a Velehrad, centro spirituale della Repubblica Ceca e suo Paese natale, ha presieduto la celebrazione conclusiva dell'annuale Pellegrinaggio Nazionale alla Basilica dei Santi Cirillo e Metodio, fratelli originari di Salonicco e monaci evangelizzatori dei popoli slavi.

La Basilica custodisce le spoglie di San Metodio, compatrono d'Europa inviato da Papa

## "Holy Games-Giochi Santi" - Il Vangelo è Sport!

# GIOCHI DI PACE

L'ANIMA DELLE OLIMPIADI E DELLE PARALIMPIADI

A CURA DI VINCENZO PARRINELLO  
PREFAZIONE DI PAPA FRANCESCO



Venerdì 19 luglio a Parigi, in anticipazione delle Olimpiadi 2024 in programma dal 26 luglio all'11 agosto, nella chiesa della Madeleine, in presenza del Presidente del Comitato olimpico internazionale Thomas Bach, l'Arcivescovo di Parigi Mons. Laurent Ulrich ha concelebrato la Messa con il Nunzio apostolico in Francia Mons. Celestino Migliore e con il Vescovo di Digione Mons. Emmanuel Gobilliard, delegato della Santa Sede per i Giochi olimpici e paralimpici.

La celebrazione ha aperto la "Tregua Olimpica" indetta dalla CEF-Conferenza Episcopale Francese come tradizione secolare che definisce il periodo di pace per tutte le Nazioni in concomitanza con i Giochi Olimpici da una settimana

prima dell'inizio delle Olimpiadi (26 luglio) fino ad una settimana dopo la fine dei Giochi paralimpici (8 settembre).

Per l'occasione, nella chiesa parigina della Madeleine, è stata benedetta una Cappella dedicata a "Nostra Signora degli sportivi".

La Messa per la "Tregua Olimpica" rientra nel progetto "Holy Games-Giochi Santi" promosso dalla Conferenza episcopale francese per permettere alla Chiesa cattolica di "partecipare" ai Giochi olimpici e paralimpici in programma nell'estate del 2024 a Parigi: il 27 luglio è in calendario anche nella Cattedrale di Saint Denis la Veglia con benedizione degli atleti per l'apertura ufficiale delle Olimpiadi.

In Francia, anche la Famiglia Salesiana è mobilitata per le Olimpiadi di Parigi 2024 secondo lo slogan "Con Don Bosco educiamo ed evangelizziamo anche con lo Sport".

Il Movimento Giovanile Salesiano francese, in particolare, attraverso un'équipe di giovani (18-35 anni) offre animazioni presso la Chiesa di Saint-Sulpice a Parigi con iniziative di accoglienza, giochi, ascolto e tempo di preghiera.

I Salesiani, come opportunità di dare risalto al carisma di Don Bosco anche attraverso lo Sport, animano la Veglia di preghiera ecumenica martedì 30 luglio con Mark Gangloff, due volte campione olimpico di Nuoro e la Messa del 31 luglio presieduta in Saint-Sulpice da Mons. Emmanuel Gobilliard.

Anche il Papa, nel libro di Vincenzo Parrinello "Giochi di pace. L'anima delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi" pubblicata dalla Libreria editrice vaticana su iniziativa di Athletica Vaticana scrive nella prefazione: «Nel momento storico particolarmente

buio che stiamo vivendo, i Giochi olimpici e le Paralimpiadi di Parigi sono un'opportunità di pace. La mia speranza è che lo sport olimpico e paralimpico — con le sue appassionanti storie umane di riscatto e di fraternità, di sacrificio e di lealtà, di spirito di gruppo e di inclusione — possa essere un originale canale diplomatico per saltare ostacoli apparentemente insormontabili».

**HOLY GAMES**  
L'ÉVANGILE C'EST SPORT!

25 JUILLET 2024 19H HOLY GAMES  
BASILIQUE CATHÉDRALE DE ST DENIS

**VEILLÉE DES ATHLETES**



CHANT-TEMOIGNAGE-PRIÈRE  
EN DIRECT SUR KTO  
BÉNÉDICTION DES SPORTIFS  
REMISE DE MÉDAILLES  
**VENEZ NOMBREUX LES ENTOURER!**

## Il Papa a Trieste



Domenica 7 luglio si è svolta a Trieste la Visita pastorale di Papa Francesco a chiusura della 50.ma Settimana Sociale dei cattolici in Italia. Il Pontefice, giunto in mattinata nel capoluogo giuliano, ha incontrato i partecipanti alla Settimana sociale al Centro Congressi per raggiungere quindi Piazza Unità d'Italia dove, di fronte a circa 8500 fedeli, ha presieduto la Messa delle 10.30 in presenza del Card. Zuppi, Presidente della CEI, e del Vescovo di Trieste, Mons. Enrico Trevisi, con altri 98 presuli e 260 sacerdoti ed anche Vescovi e Pastori delle Chiese serbo-ortodossa, greco-ortodossa e luterana.

**Prima della celebrazione il Papa** ha incontrato un gruppo di migranti per evidenziare il ruolo di Trieste come crocevia della rotta balcanica verso l'Europa.

*"Di fronte alle sfide sociali e politiche che ci interpellano c'è bisogno dello scandalo della fede - ha dichiarato il Pontefice - Dio si nasconde negli angoli scuri della vita e delle nostre città. L'infinito di Dio si cela nella miseria umana. Non abbiamo bisogno di una religiosità*

*chiusa in se stessa, che alza lo sguardo fino al cielo senza preoccuparsi di quanto succede sulla terra, ma di una fede radicata nel Dio fatto uomo, che entra nella storia e risana i cuori spezzati. La fede sveglia le coscienze dal torpore, mette il dito nelle piaghe della società, suscita domande sul futuro dell'uomo e della storia; una fede inquieta ci aiuta a vincere la mediocrità e l'accidia del cuore, per diventare una spina nella carne di una società spesso anestetizzata e stordita dal consumismo.*

*Ma soprattutto è la fede che spiazza i calcoli dell'egoismo umano, che denuncia il male, che punta il dito contro le ingiustizie, che disturba le trame di chi, all'ombra del potere, gioca sulla pelle dei deboli.*

*Gesù ha vissuto nella propria carne la profezia della ferialità, entrando nella vita e nelle storie quotidiane del popolo. Tra i suoi compaesani a Nazaret Egli, come i profeti, viene rifiutato, diviene una pietra di inciampo, motivo di scandalo che impedisce a queste persone di riconoscere la presenza di Dio in Gesù perché Egli è umano, si è fatto debole fino a venire nella carne ed abbassarsi a lavare i piedi dei discepoli.*

*Fratelli e sorelle, questo è lo scandalo: una fede fondata su un Dio umano, che si abbassa verso l'umanità, che di essa si prende cura, che si commuove per le nostre ferite, che prende su di se le nostre stanchezze, che si spezza come pane per noi.*

*Un Dio forte e potente, che sta dalla mia parte e mi soddisfa in tutto è attraente; un Dio debole, che muore sulla Croce per amore e chiede anche a me di vincere ogni egoismo e offrire la vita per la salvezza del mondo, è un Dio scomodo. Gesù è motivo di scandalo perché è rimasto fedele alla Sua missione, non si è nascosto dietro l'ambiguità, non è sceso a patti con le logiche del potere politico e religioso.*

*Della Sua vita ha fatto un'offerta d'amore al Padre. Un esempio per ogni cristiano, chiamato a testimoniare il Regno di Dio in ogni luogo di vita, anche negli angoli scuri della vita e delle nostre città: la presenza di Dio si svela proprio*



*nei volti scavati dalla sofferenza e laddove sembra trionfare il degrado.*

*L'infinito di Dio si cela nella miseria umana, il Signore si agita e si rende presenza amica proprio nella carne ferita degli ultimi, dei dimenticati e degli scartati. Nelle piccole cose, nel male che dilaga, nella vita umiliata, per le problematiche del lavoro, le sofferenze dei migranti, le ingiustizie, la condizione dei carcerati, per tutte le situazioni in cui la vita viene abbruttita, ferita e uccisa: non vogliamo guardare tutto questo perché abbiamo paura di trovare Cristo.*

*Impegniamoci insieme per una nuova civiltà fondata su pace e fraternità, per diffondere il Vangelo della speranza, specialmente verso coloro che arrivano dalla rotta balcanica e verso tutti coloro che, nel corpo o nello spirito, hanno bisogno di essere incoraggiati e consolati.*

*Impegniamoci insieme: perché riscoprendoci amati dal Padre possiamo vivere come fratelli tutti. Tutti fratelli con quel sorriso dell'accoglienza e della pace dell'anima".*

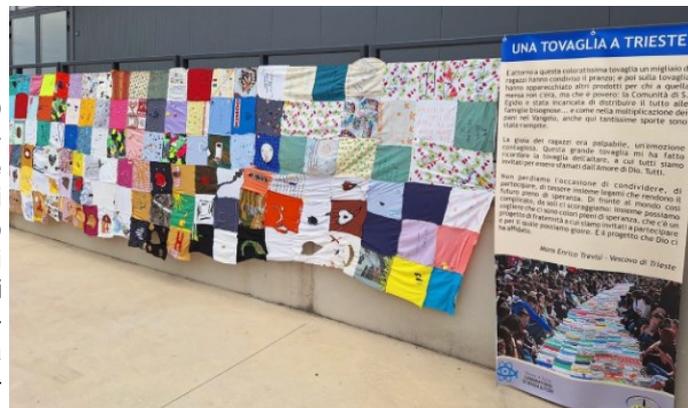


## La "Tovaglia della partecipazione"

Per la 50.ma Settimana Sociale dei cattolici in Italia a Trieste dal 3 al 7 luglio, è stata realizzata la **"Tovaglia della partecipazione"** con pezzi multicolori (30x30 cm) cucite insieme da circa 2mila studenti triestini, di lingua italiana e slovena.

La tovaglia, lunga 90 metri di lunghezza per quasi 2 metri di larghezza, collaudata lo scorso 11 aprile in Piazza Unità d'Italia per un grande pranzo in compagnia, è rimasta esposta all'ingresso del Generali Convention Center durante la Settimana sociale come "metafora che insegna a creare legami e a tessere legami di storie familiari" - come ha affermato il Vescovo di Trieste, Mons. Enrico Trevisi - Su questi pezzi di stoffa ciascuno dei ragazzi ha scritto qualcosa: il proprio nome o uno slogan sul tema

"partecipare", raccontando un episodio di vita familiare o di storia personale attraverso un brandello di tessuto logoro dal troppo uso o uno scampolo di coperta o un pezzo di maglietta con cui si giocava al campetto...". Ispirata come opera d'arte collettiva dall'artista originario del Paraná Frate Sidival Fila dell'Ordine dei Frati Minori Francescani e realizzata attraverso la collaborazione tra insegnanti, la "Tovaglia della partecipazione" è stata strumento per il coinvolgimento degli studenti di Trieste che, a partire dalle Scuole Superiori, hanno aiutato gli



allievi delle Medie e a loro volta gli alunni delle Elementari in un'esperienza umana di autentica condivisione effettuata anche attraverso la distribuzione a poveri e bisognosi di generi alimentari di prima necessità forniti dalla Comunità di Sant'Egidio.

## La Chiesa di Trieste

“La Chiesa di Trieste - ha dichiarato il Vescovo, Mons. Enrico Trevisi che ha rivolto al Papa il saluto in sloveno “Hvala” (grazie) - vive nella consapevolezza di essere un’unica famiglia, la “famiglia di Dio che parla e capisce tutte le lingue. Siamo una famiglia, una città che si è costruita attraverso l’apporto di tante culture e di tanti popoli ma anche di tante sofferenze e violenze: noi vogliamo raccogliere la sfida di essere un laboratorio di pace e di dialogo anche per altre terre

che ancora sono attraversate da tensioni e guerre”- ha sostenuto il Presule ricordando l’esempio di tre martiri: l’italiano Francesco Bonifacio, il croato Mirolslav Bulešić e lo sloveno Lojze Grozdè - Attraverso di Lei, Santo Padre, abbiamo gustato l’essere parte della grande famiglia di Dio, l’essere partecipi del grande disegno del Padre che ci vuole tutti fratelli e sorelle”.

Il Vescovo Mons. Trevisi ha donato al Pontefice una riproduzione della Madonna della Salute tanto cara ai triestini, affidandogli la benedizione per gli ultimi, i malati, gli emar-

ginati, i migranti, i carcerati e le carcerate che hanno contribuito a realizzare i due mosaici per l’altare. Il Vescovo ha anche consegnato al Pontefice centinaia di lettere di anziani e bambini.



© Alessandro Sardo

Domenica 7 luglio, il quotidiano “Il Piccolo” di Trieste, per la conclusione della 50.ma Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, ha distribuito gratuitamente il volume “Al cuore della democrazia” pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana con presentazione del Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI. “La mia presenza a Trieste, città dal forte sapore mitteleuropeo per la sua compresenza di culture, religioni ed etnie diverse, avviene in concomitanza con l’evento che la Conferenza episcopale italiana organizza in questa città, le Settimane sociali dei cattolici in Italia, dedicate quest’anno al tema «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro» - scrive il Pontefice - Democrazia è un termine nato nell’antica Grecia per indicare il potere esercitato dal popolo attraverso i suoi rappresentanti. Una forma di governo che, se da un lato si è diffusa in modo globale negli ultimi decenni, dall’altro pare soffrire le conseguenze di un morbo pericoloso, quello dello “scetticismo democratico”.

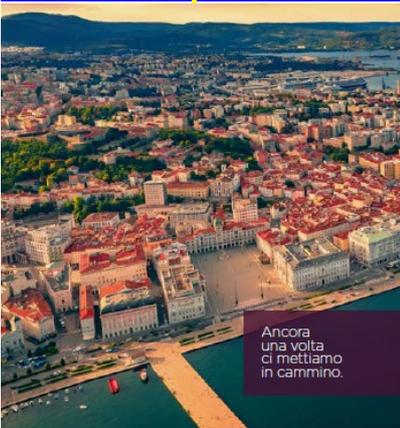
La difficoltà delle democrazie nel farsi carico della complessità del tempo presente – pensiamo alle problematiche legate alla mancanza di lavoro o allo strapotere del paradigma tecnologico – sembra talvolta cedere il passo al fascino del populismo.

La democrazia ha insito un valore grande e indubitabile: quello dell’essere “insieme”, del fatto che l’esercizio del governo avviene nell’ambito di una comunità che si confronta, liberamente e laicamente, nell’arte del bene comune, che non è altro che un diverso nome di ciò che chiamiamo politica.

“Insieme” è sinonimo di “partecipazione”, come sosteneva don Lorenzo Milani. Giuseppe Toniolo, ispiratore e fondatore delle Settimane sociali, era uno studioso di economia il quale aveva compreso molto bene i limiti dell’*homo economicus*, ovvero di quella visione antropologica basata sull’«utilitarismo materialistico», come lui lo definiva, che atomizza la persona, amputandone la dimensione relazionale.

Ecco, vorrei dire così, pensando oggi a cosa significhi il “cuore” della democrazia: insieme è meglio perché da soli è peggio. Insieme è bello perché da soli è triste. Insieme significa che uno più uno non fa due, ma tre, perché la partecipazione e la cooperazione creano quello che gli economisti chiamano valore aggiunto,

## La presenza del Card. Zuppi a Trieste



della negoziazione e non la scelta del riarmo.

In sintesi, quel prendersi cura degli altri che Gesù continuamente ci indica nel Vangelo come l’autentico atteggiamento nell’essere persone.

Da Trieste, città affacciata sul Mar Mediterraneo, cro-

ovvero quel positivo e quasi concreto senso di solidarietà che nasce dal condividere e portare avanti, ad esempio nell’agone pubblico, questioni sulle quali trovare una convergenza. In fin dei conti, è proprio nella parola “partecipare” che troviamo il senso autentico di cosa sia la democrazia, di cosa significa andare al cuore di un sistema democratico.

La democrazia richiede partecipazione, domanda di metterci del proprio, di rischiare il confronto, di far entrare nella questione i propri ideali, le proprie ragioni. Di rischiare. Ma il rischio è il terreno fecondo su cui germoglia la libertà. Mentre invece balconare, stare alla finestra di fronte a quanto accade intorno a noi, non solo non è eticamente accettabile ma anche, egoisticamente, non è né saggio né conveniente.

Sono tante le questioni sociali sulle quali, democraticamente, siamo chiamati ad interagire: pensiamo ad un’accoglienza intelligente e creativa, che coopera e integra, delle persone migranti, fenomeno che Trieste conosce bene in quanto vicino alla cosiddetta rotta balcanica; pensiamo all’inverno demografico, che colpisce ormai in maniera pervasiva tutta l’Italia, e in particolare alcune regioni; pensiamo alla scelta di autentiche politiche per la pace, che mettano al primo posto l’arte

giolo di culture, di religioni e di popoli diversi, metafora di quella fratellanza umana cui aspiriamo in questi tempi oscurati dalla guerra, possa scaturire un impegno più convinto per una vita democratica pienamente partecipata e finalizzata al vero bene comune”.

**ANTEPRIMA ANNO ORATORIANO 2024-2025**  
**Giovedì 25 luglio 2024, ore 20.45**  
 Casa Foresti  
 Via Giovanni Asti, 21 - Brescia

Durante la serata:

- Presentazione del tema e delle tappe dell’anno.
- Calendario con gli appuntamenti principali del prossimo anno oratoriano.
- Condivisione dei prossimi passi per l’avvio del nuovo modello di Iniziazione Cristiana.
- Prime indicazioni per il Giubileo 2025.

Seguici su: 
  
 SEGNALA LA TUA PRESENZA  
[www.oratori.brescia.it](http://www.oratori.brescia.it)  
[eventi@oratori.brescia.it](mailto:eventi@oratori.brescia.it)  
 030. 372 2244

## Riconosciuto dalla Chiesa il culto al Santuario di Maria Rosa Mistica alle Fontanelle di Montichiari



Con una lettera inviata il 5 luglio dal Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede Card. Víctor Manuel Fernández al Vescovo di Brescia viene riconosciuta ufficialmente la devozione a Maria Rosa Mistica in località Fontanelle di Montichiari: **“La proposta spirituale che scaturisce dalle esperienze narrate da Pierina Gilli in relazione a Maria Rosa Mistica non contiene elementi teologici o morali contrari alla dottrina della Chiesa”** si legge nel comunicato del Vaticano.

Il successivo decreto del Vescovo Pierantonio, diffuso l'8 luglio ed illustrato in una conferenza stampa presso la Curia di Brescia, comunica che **“Nihil obstat per apprezzare il valore pastorale e promuovere pure la diffusione di questa proposta spirituale”**.

Il 7 dicembre 2019 il luogo di culto mariano delle Fontanelle è stato proclamato

**“Santuario Diocesano Rosa Mistica-Madre della Chiesa”** da Mons. Tremolada: con il nome di Rosa Mistica e Madre della Chiesa, la Madonna si sarebbe presentata nel 1947 e nel 1966 alla veggente Pierina Gilli (1911-1991) e da lei condotta nel luogo dove ora sorge il santuario delle Fontanelle portando tre rose (una bianca, una rossa e una gialla) sul manto a rappresentare rispettivamente preghiera, sacrificio e penitenza, da praticarsi dai fedeli in riparazione dei peccati specialmente delle anime consacrate a Dio.

**“È una svolta storica** - ha dichiarato Mons. Marco Alba, dal 2020 Rettore del Santuario diocesano Maria Rosa Mistica - Madre della Chiesa alle Fontanelle di Montichiari - **Dopo un lungo percorso di studi iniziato nel 2001, è stato dato il via ad un processo canonico e ad un percorso di revisione per rivalutare in pienezza la figura umana, spirituale e morale della veggente Pierina Gilli, confermando come l'intera vicenda ed il contenuto dei suoi messaggi possano essere un dono per la Diocesi ed il mondo, ribaltando la visione e chiarendo tutti gli aspetti”**.

Il Vescovo Pierantonio ha commentato: **“Siamo ad un punto di arrivo di un percorso**



**ventennale che non esaurisce tutto quello che deve ancora succedere a beneficio di tante persone.**

**La lettera del Dicastero firmata da Papa Francesco ci rende fieri di un'esperienza spirituale positiva di un culto, quello della rosa mistica, molto diffuso a livello universale.**

**Ci permette di fare verità su un lungo cammino: ora siamo più in grado di riconoscere ciò che è accaduto e di attribuirgli il giusto valore”**.

Sabato 13 luglio alle 17.00, nel corso del **“Festival 2024 Maria Rosa Mystica”** presso il Santuario delle Fontanelle dal 10 al 14 luglio, il Vescovo Pierantonio ha presieduto la solenne celebrazione per il riconoscimento di culto del luogo sacro.

## Sul Guglielmo la Festa del Redentore

con il patrocinio

Regione Lombardia  
Comunità Montana di Valle Trompia

**GÖLEM**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE REDENTORE

**FESTA DEL REDENTORE**  
**DOMENICA 21 LUGLIO 2024**

**PROGRAMMA**  
**Ore 10,30**  
Ritrovo presso il Rifugio Almici  
Inizio della processione con canti e preghiere

**Ore 11,00**  
Santa Messa celebrata da sua Eminenza  
**Mons. Pierantonio Tremolada**  
Vescovo della diocesi di Brescia concelebrata con i sacerdoti del territorio  
Accompagnerà la funzione il **Coro della Montagna di Inzino**

**È GRADITA LA VOSTRA PARTECIPAZIONE**

GÖLEM - Associazione Culturale Redentore - via Matteotti 200/A 25063 Gardone Val Trompia

Nuova vita per l'associazione culturale “Gölem”, figlia di quella intitolata al “Redentore”, nata per volontà di alcuni amici, tutti appassionati di montagna e, in particolare, abituati a raggiungere la montagna bresciana per eccellenza, il Monte Guglielmo.

La nuova associazione nasce in continuità con quella presieduta per anni dall'instancabile Cesare Giovanelli, che si era fatta carico del completamento e l'abbellimento del Monumento al Redentore, con l'intento di renderlo un baluardo della fede cristiana.

“Gölem”, invece, punta a mettere al centro della propria azione la gente del territorio che ne ama la geografia, il clima, le tradizioni e la bellezza, prediligendo l'organizzazione di eventi culturali e sociali cui la montagna farà da sfondo.

È in questa prospettiva che si colloca anche l'organizzazione

della tradizionale Santa Messa in programma domenica 21 luglio, presso il monumento intitolato a Cristo Redentore. A presiederla sarà il vescovo Pierantonio Tremolada, che tornerà a celebrare sulla montagna dei bresciani, con il Coro della Montagna di Inzino incaricato di dare solennità alla liturgia

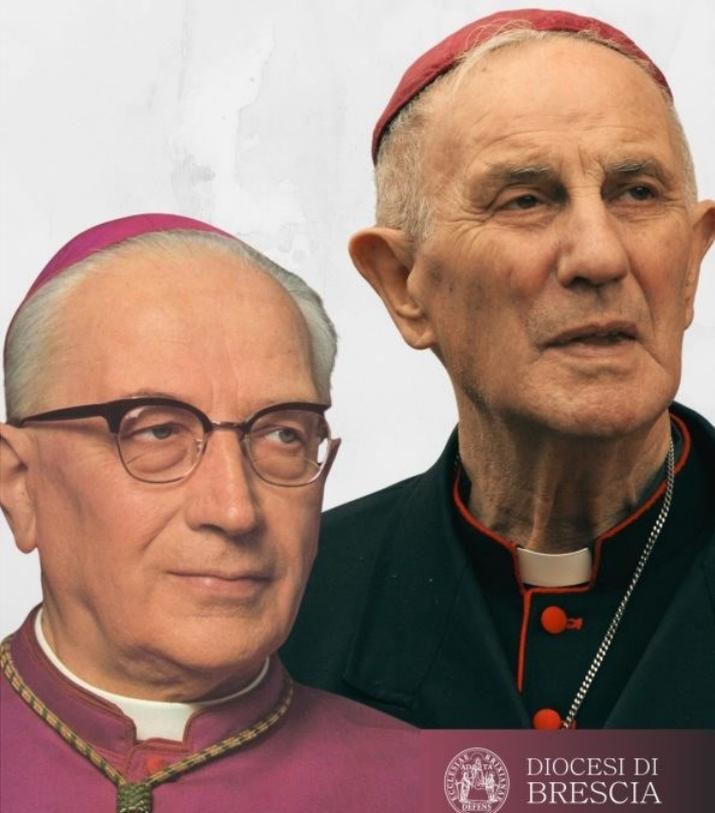
L'associazione “Gölem” è anche impegnata nell'organizzazione (con la collaborazione della Cooperativa Confraternita Giovani) di un programma sul territorio montano della Valle Trompia con i ragazzi impegnati nell'attività di **Montagna Terapia**.

Saranno escursioni accompagnate da professionisti e volontari che insieme ai partecipanti sapranno cogliere quelle emozioni che solo la natura concede nella libera interpretazione.

L'Associazione Golem sta poi organizzando un'attività da proporre alle scuole elementari di alcuni paesi della Val Trompia e del Basso Sebino consistente nella interpretazione di una mostra fotografica itinerante rappresentante le migliori fotografie del Monte Guglielmo.

L'interpretazione sarà veicolata dagli stessi insegnanti che a loro piacimento potranno indirizzare gli alunni ad un elaborato consistente in un disegno o un tema. Tutto ciò per cogliere l'occasione per insegnare ai giovani studenti le peculiarità, le caratteristiche e le bellezze del nostro territorio e della gente che lo abita.

## Messa per i vescovi Foresti e Morstabilini



DIOCESI DI  
BRESCIA

### Una Messa in suffragio dei Vescovi emeriti Bruno Foresti e Luigi Morstabilini.

Venerdì 26 luglio, nel secondo anniversario della morte di mons. Bruno Foresti (26 luglio 2022), e nel 35° di quella di mons. Luigi Morstabilini (26 luglio 1989) **il Vescovo Pierantonio Tremolada presiederà la Santa Messa in suffragio alle ore 18 in Cattedrale.**



DAL 23 LUGLIO  
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ  
8.30-12.30

## Cantiere Oratorio: si accettano volontari!

Puoi aiutare la squadra dei "custodi del bello" che si dedicherà alla riqualificazione di alcuni spazi dell'Oratorio e della Parrocchia.



'Custodi del Bello' è un progetto nazionale rivolto a persone fragili, italiane e straniere, che grazie alla cura di aree pubbliche vengono reinserite nella comunità e nel mondo del lavoro.



# 10°

Incontro regionale dei sacerdoti anziani, sacerdoti ammalati e diaconi permanenti

19 settembre 2024

Santuario regionale di S. Maria del Fonte di Caravaggio

ore 10.00 | Accoglienza

ore 11.00 | Preparazione alla liturgia e alla processione dei sacerdoti al Centro di spiritualità del Santuario

ore 11.30 | Partenza della processione verso il Santuario recitando il santo rosario

ore 11.45 | Celebrazione eucaristica con i vescovi lombardi nel Santuario

Al termine pranzo al Centro di spiritualità del Santuario, saluti e congedo



#### PER INFORMAZIONI

ASSISTENZA CLERO - DIOCESI DI BRESCIA

segreteria.assistenzaclero@diocesi.brescia.it  
a Emanuela Lombardi ( Tel: 030 37 22 214)

assistenzaclero@diocesi.brescia.it  
a don Angelo Colorini ( Tel: 030 37 22 240)

## CUSTODI DEL BELLO

Il progetto prevede l'animazione della comunità attraverso l'attivazione del volontariato e l'individuazione di interventi di cura del bello da realizzare in Oratorio e in Casa canonica. Attraverso l'organizzazione di una squadra di persone fragili, italiane e straniere, che operano sul territorio cittadino per prendersi cura dell'ambiente, del decoro urbano, con accurato presidio, pulizia e manutenzione dei luoghi, e che vengono inseriti in un percorso formativo e professionale volto alla riattivazione socio-lavorativa. La nostra Comunità parrocchiale si rende vicina alle persone coinvolte e le supporta con la preghiera e la vicinanza.

## AVVISI PARROCCHIALI

**Domenica 21 luglio**

XVI Domenica del Tempo Ordinario

**Gesù un pastore capace di commuoversi**

### ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Da Domenica 28 luglio 2024

**FERIALE**

7:00 - 9:00

**SABATO**

8:00 - 18:30

**FESTIVI**

8:00 - 10:00 - 18:30



Parrocchie di San Giacinto - Beato Palazzolo - San Giovanni Bosco  
Santa Maria in Silva - Chiesanuova - Noce

**16 – 19 settembre 2024**

**Cracovia**  
**Czestochowa**  
**Auschwitz**



### **COSTI**

**900 Euro**

(minimo 40 iscritti)

Supplemento singola  
**160 Euro.**

### **CAPARRA**

**300 Euro**

(entro il 16/06/2024)

### **ISCRIZIONI**

**Presso Parrocchia San Giacinto**

*Ufficio Parrocchiale*

da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

**Telefonando a Segreteria**  
**Parrocchiale**

**3476921474**

da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

**Scrivendo a**

**[parrocchiesud@gmail.com](mailto:parrocchiesud@gmail.com)**

**IBAN per bonifici iscrizioni**

**IT66L0306911237100000017529**

**Brevivet S.p.A.Sede:**  
**Genova**

Via Alessandro Monti 29 - 25121 Brescia

Tel. 030/2895311

[www.brevivet.it](http://www.brevivet.it)

**Agenzia Brescia:**

Tel. 030/2895311 int.2

[agenziabrescia@brevivet.it](mailto:agenziabrescia@brevivet.it)

**Agenzia Milano**

Tel. 02/583901

[agenziamilano@brevivet.it](mailto:agenziamilano@brevivet.it)

**Agenzia "La Via" di**

Tel. 010/2543489

[lavia@brevivet.it](mailto:lavia@brevivet.it)

**Agenzia "Eves" di Bari**

Tel. 080/5211872

[eves@brevivet.it](mailto:eves@brevivet.it)